

Domande poste agli attori coinvolti:

Risposte del Dirigente Fernando Fratta dell'IIS Einaudi-Scarpa - Montebelluna (TV)

1) Cosa ne pensa di questa esperienza e dell'impegno della Camera di commercio nei confronti delle scuole? L'esperienza del progetto Circonomy ha avuto diversi risvolti positivi. Dal punto di vista strettamente didattico, ha fornito a docenti e studenti l'occasione di cimentarsi con strumenti inconsueti ed innovativi. Tali strumenti hanno valorizzato le competenze attinenti alla produzione di un asset in linea con i nuovi standard della comunicazione-formazione su un argomento centrale, quale quello dell'economia, che meriterebbe maggiore attenzione anche in ambito scolastico. Ciò è vero soprattutto in uno scenario che vede gli aspetti economici della vita sociale fungere da fulcro per lo sviluppo della persona e per la concreta applicazione dei diritti di ognuno. In proposito, l'impegno della Camera di commercio di Treviso costituisce un bell'esempio di sinergia tra Istituzioni, con reciproco vantaggio quanto ai risultati ottenuti; di essi potrà beneficiare la comunità nel suo complesso, con ciò concretizzando nel migliore dei modi la mission di entrambe le Istituzioni.

2. Quanto è importante la condivisione con i ragazzi dei temi di CSR (Responsabilità Sociale d'Impresa), Economia circolare e legalità in classe? Quanto all'importanza di condividere con i ragazzi i temi legati alla responsabilità sociale di impresa, posso dire che le attività economiche non sortirebbero compiutamente i benefici effetti del lavoro e della produzione, se le imprese non assumessero, come sempre più fanno, una prospettiva sociale nella propria attività produttiva. Coinvolgere i ragazzi, significa coinvolgere il futuro e tanto basterebbe. Tuttavia, la cosa risulta ancor più pregnante nella misura in cui i giovani costituiranno presto il motore della nostra economia, creando, anche qui, un circolo virtuoso di cui si avverte il bisogno, soprattutto in un contesto come quello odierno, nel quale il tema sociale è destinato a coniugarsi sempre più con quello ambientale. Chiudo citando il sempre attuale pensiero di A. Olivetti: «La nuova economia che immaginiamo, contribuisce al progresso materiale e accompagna l'individuo mentre perfeziona la propria personalità e le proprie vocazioni. E, tuttavia, non impedisce di volgere l'animo verso una meta più alta, non un fine individuale o un profitto personale, ma un contributo alla vita di tutti sul cammino della civiltà».

Risposte del Dirigente Scolastico Alessandro Bee dell'Istituto Superiore di Feltre (BL)

1) Cosa ne pensa di questa esperienza e dell'impegno della Camera di commercio nei confronti delle scuole? L'Esperienza si colloca idealmente all'interno del filone delle attività volte a perseguire i traguardi di competenze di cittadinanza che rappresentano la finalità del Curricolo del II ciclo di Istruzione. Attraverso il lavoro sul campo, la cooperazione, il lavoro di supporto dei Docenti, gli Studenti hanno modo di sperimentare attività di riflessione, ricerca ed innovazione e di innescare virtuosi processi di collaborazione e di lavoro per obiettivi.

Il ruolo degli Stakeholders esterni, nel caso di specie la Camera di Commercio Treviso – Belluno Dolomiti, è cruciale per fornire lo spunto per un'attività che catalizza il lavoro collaborativo e creativo di Studentesse e Studenti.

2. Quanto è importante la condivisione con i ragazzi dei temi di CSR (Responsabilità Sociale d'Impresa), Economia circolare e legalità in classe? Il tema della Responsabilità Sociale d'impresa non rappresenta più solamente un'opzione, ma alla luce dei problemi epocali che stanno percorrendo l'intera umanità - trasformazioni climatiche, pandemia, crisi economiche – diventa il riferimento ineludibile per orientare le scelte politiche degli Stati ed il ruolo in cui si colloca l'attività delle Imprese.

I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile O.S.S. (Sustainable Development Goals SDGs) e i 169 sotto-obiettivi ad essi associati costituiscono il nucleo vitale dell'Agenda 2030; essi tengono conto in maniera equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, ossia economica, sociale ed ecologica; a tali dimensioni si affiancano i temi dell'Economia circolare e della Legalità.

Solo una profonda riflessione su tali temi consentirà al nostro Paese di perseguire una strategia efficace verso lo sviluppo sostenibile e la lotta alla povertà; su tali temi, dobbiamo dare voce alle nuove generazioni e lo possiamo fare anche attraverso lo sviluppo di Progetti quali quello messo in campo dalla Camera di Commercio di Treviso – Belluno Dolomiti.

Risposte di Ofree Srl, società che ha realizzato i due giochi in formato digitale

1. Cosa ne pensate sulla comunicazione e l'apprendimento attraverso il gioco? Nel mondo ci sono 2.7 miliardi di persone che giocano regolarmente ai videogiochi (in Italia quasi 20 milioni di persone). Crediamo che comunicare ed educare tramite il gioco sia una grandissima opportunità per raggiungere un pubblico che non è più fatto solo da minorenni ma da persone di tutte le età.

Infatti, l'età media del videogiocatore è 34 anni. Un altro dato davvero interessante, emerso da una ricerca di Microsoft, è che 3 genitori su 4 giocano ai videogiochi con i loro figli. In questo caso quindi si viene a creare anche un'occasione per socializzare, oltre che per apprendere e ovviamente divertirsi.

2. Come avete vissuto la "sfida" del trasformare un gioco su plancia in formato html5 mantenendo le caratteristiche e le regole volute dagli studenti? E' stata davvero una bellissima esperienza. Noi siamo abituati a sviluppare le meccaniche di gioco confrontandoci con le agenzie pubblicitarie, le aziende o i nostri game designer interni in Gamindo. Poter ascoltare le idee fresche proposte dai ragazzi è stata un'occasione anche per noi per crescere e scoprire nuove meccaniche. Oltre agli studenti ci tengo a ringraziare molto la Camera di Commercio di Treviso e Belluno per essersi affidata ad una startup locale per la realizzazione di questo progetto. Questa è una dimostrazione che anche le amministrazioni pubbliche possono fare open innovation con realtà giovani e innovative.